Selvetta amabile cara selvetta
Più degli occhietti vivi di Tillide
Più assai che Tillide selva diletta

Forse buona

Ma cara e quest'anima tu fosti ognora
Te più dilessi che cielo placido
Te più che placida rosata Aurora

Il lento battere dei vanni affretta
Affretta autunno vedrò la giovine
Vedrò la tenera vaga selvetta

Vedrò volarsene di ramo in ramo
Cento nuellizzi, vedrò coi mutui
Baci ripetersi io t'amo, io t'amo

E per sui pei vestigi d'Egizio
Vetta a canto
Garrire scherzosi e di soavissimo
Nascendo l'aere tenero canto

Dunque i lentissimi vanni dell'affretta
Affretta Autunno vedrò la giovine
Vedrò la tenera vaga selvetta.

O quanti gaudii l'alma s'aspetta
Quante s'aspetta care delizie
Da te dolcissima vaga selvetta

Selvetta amabile, gli alti laureti
Tu non invidii che Pindo adombrano
Tu non gl'idalii sacri mirteti

Perchè distendasi spesso a quel vezzo
Debo vibrando le corde armoniche
Alle Pieridi sedendo in mezzo

Qui spesso scendono d'un velo strette
Del gran Tonante le figlie armoniche
Non quai Pieridi, quai forosette.

E a questo possi da cento Amori
Cinta la bella pezzosa
Donne de' teneri leggiadri cori

Ed altra tendere veggo le corde
Altra enfiar dispari cerati calami
Temprando il vario suono discorde

E ognuna tentasi canzone eletta,
Sposando al suono carmi vaghissimi
Deserti, o nobile, bella selvetta

La compiersi e compiersi

~~E l'Acidalia~~ l'istessa rosea ~~vezzosa~~ Diva Acidalia
Vuol che le bianche colombe rapide
Che figlie furono di selva Idalia

=

~~Onde Che il divin cocchio traggon per l'etere~~
~~Siano tue figlie, che tanto di te suonino~~
~~Tutte le ligrie viole e cetere.~~

Quelle che traggono pel Cielo a volo
Il divin carro colombe candide
Figlie pur ~~vantarsi~~ dicansi di questo suolo

=

Dunque o bellissima, gli alti laureti
In non invidi
Che Pindo adombrano ~~tu a torto invidii~~
In non gl'idalii sacri mirteti

=

Al tuo piè stendonsi pingui ubertose
Campagne liete di viti, ed alberi
Di spiche varie tutte pompose

=

A ~~[illegible]~~ destra candida sul mar tranquilla
Penisoletta s'alza vaghissima
D'incontro ruvido s'erge Gomillo

=

~~A manca stendesi di ~~[illegible]~~ incolto piano~~
~~Piano ove opponesi con bel contrasto~~
~~Ampio nova~~
~~Cultura, e squallor orror nativo di massi, e selici~~
~~Orrore nativo, squallido~~
~~A manca~~ siedeti

Cui l'aspra selici gli alpestri massi
~~Sparsi di frade robuste roveri~~ Superbi torreggiano querci frondose roveri fortissime
Il crin coronano fra sterpi, e sassi

=

Ma ~~fulle~~ fecondissime le pingui falde ~~falde~~
Offrono a Bacco dolce ricovero
E piante dirigonsi robuste, e salde

=

Aja ~~[illegible]~~ s'elevasi, forbita e bianca
~~Trono [illegible]~~ A danno agresti sala gratissima
~~Ampia, la [illegible]~~ Trono di Cerere stendesi a manca

Quanto ~~[illegible]~~ trascorrere scoppiando ~~[illegible]~~ ruote
Lasso scagliato da ~~[illegible]~~ fronda rustica
~~Mano~~ Che intorno aggirale con cento ruote

=

Tanto discostasi da quella culto
Vago giardino cui non può grandine
Cui non può turbine recare insulto.

=

L'inevitabile falce ~~temuta~~
Dalle procelle qui mena a cerchio
Priapo orribile falce, ed acuta.

=

Quivi in sistemetrica vaga armonia
Pomona, e Bacco lor doni alternano
Qui Flora semina di fior la via

=

Qui pomposissimo ~~[illegible]~~ fra cento foglie
S'erge il salubre malese cavolo
Quasi gloriandosi delle sue spoglie

=

Quivi l'ingenua porporeggiante
Della montagna modesta figlia
Mostra il vivissimo, vago sembiante.